

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2011-457	del 08/07/2011
Oggetto	Sezione Provinciale di Piacenza. Modifica dell'assetto microrganizzativo di Nodo ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia Romagna. Cancellazione dell'Area S.O. Microbiologia presso il Laboratorio Integrato.	
Proposta	n. PDTD-2011-458 del 07/07/2011	
Struttura adottante	Sezione Di Piacenza	
Dirigente adottante	Fabbri Sandro	
Struttura proponente	Sezione Di Piacenza	
Dirigente proponente	Fabbri Sandro	
Responsabile del procedimento	Benedetti Manuela	

Questo giorno 08 (otto) luglio 2011 presso la sede di Via XXI Aprile, 48 in Piacenza, il Direttore del/della Sezione Di Piacenza, Dott. Fabbri Sandro, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2011-457	del 08/07/2011
Oggetto	Sezione Provinciale di Piacenza. Modifica dell'assetto microrganizzativo di Nodo ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia Romagna. Cancellazione dell'Area S.O. Microbiologia presso il Laboratorio Integrato.	
Proposta	n. PDTD-2011-458 del 07/07/2011	
Struttura adottante	Sezione Di Piacenza	
Dirigente adottante	Fabbri Sandro	
Struttura proponente	Sezione Di Piacenza	
Dirigente proponente	Fabbri Sandro	
Responsabile del procedimento	Benedetti Manuela	

Questo giorno 08 (otto) luglio 2011 presso la sede di Via XXI Aprile, 48 in Piacenza, il Direttore del/della Sezione Di Piacenza, Dott. Fabbri Sandro, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Sezione Provinciale di Piacenza. Modifica dell'assetto microrganizzativo di Nodo ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia Romagna. Cancellazione dell'Area S.O. Microbiologia presso il Laboratorio Integrato.

VISTI:

- l'art. 11 del Regolamento Generale dell'Agenzia, approvato con la Delibera della Giunta Regionale n. 1424/2002 e successive modifiche, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi di Arpa Emilia-Romagna: il documento sull'assetto organizzativo generale dell'Ente adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione dell'Organo esecutivo Regionale, il documento sull'assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'articolo 5 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modifiche ed integrazioni - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - il quale prevede tra l'altro che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunte dagli organi preposti alla gestione con le capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- il Regolamento Arpa per il Decentramento Amministrativo, recentemente novellato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010, il cui testo prevede, tra l'altro, l'attribuzione, ai Dirigenti Responsabili dei Nodi, delle competenze relative alla definizione dell'articolazione organizzativa delle strutture da loro dirette nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale, nonché l'adozione degli atti conseguenti;

RICHIAMATE, quali atti prodromici:

- la deliberazione del Direttore Generale n. 73/2007 (approvata dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 2168/2007) recante l'approvazione del "Nuovo Assetto organizzativo generale di Arpa";
- le deliberazioni del Direttore Generale n. 49/2008 e n. 66/2008 con le quali, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento Generale di ARPA, è stato adottato il documento sull'assetto organizzativo analitico dell'Ente, successivamente modificato con delibera D.G. n. 47 del 14/06/2010;

- la deliberazione del Direttore Generale n 70 del 31/07/2006 con cui il sottoscritto, dott. Sandro Fabbri, è stato nominato Direttore della Sezione Provinciale di Piacenza;
- la propria determinazione n. 30 del 03/10/2008 avente oggetto "Sezione Provinciale di Piacenza. Approvazione dell'Assetto organizzativo e definizione delle posizioni dirigenziali." con cui si è provveduto alla definizione delle posizioni dirigenziali di struttura e di nodo;

RICHIAMATE, altresì:

- la propria determinazione n. 47 del 30/12/2008 con cui è stato approvato – secondo le previsioni dall’art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di ARPA ER - l’assetto microorganizzativo della Sezione di Piacenza;
- le successive determinazioni di modifica dell’assetto microorganizzativo del Nodo e precisamente:
 - n. 45 del 20/11/2009 recante oggetto“Modifica dell’assetto microorganizzativo ed istituzione delle P.O. di Nodo (2010-2011)“;
 - n. 51 del 23/12/2009, assunta allo scopo di assegnare l’Unità “Siti-Contaminati” al Servizio Territoriale;
 - n. 36 del 25/01/2011 con cui sono state soppresse le posizioni dirigenziali di Nodo “Area S.O. Chimica Aria” e “Area S.O. Controllo Grandi Impianti e Aziende R.I.R.” ;

RILEVATO:

- che a far data dal 1 luglio 2011 si è reso vacante l’incarico dirigenziale di struttura di Responsabile di Laboratorio Integrato a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del dott. Carlo Curtoni;
- che con determinazione dirigenziale n. 433 del 27/06/2011 è stato conferito, con decorrenza 1/07/2011, l’incarico dirigenziale di Responsabile di Laboratorio Integrato alla dott.ssa Daniela Bernardi, già titolare dell’incarico di Nodo Responsabile “Area S.O. Microbiologia” presso il Laboratorio Integrato;
- che si è resa, di conseguenza, vacante la posizione dirigenziale di Nodo di Responsabile “Area S.O. Microbiologia” presso il Laboratorio Integrato, posizione che costituisce, in questa sede, oggetto di revisione organizzativa;

CONSIDERATO:

- che, in attuazione di quanto previsto nel “Piano Triennale 2010-2012” e nel “Piano di Riposizionamento e Riequilibrio economico-finanziario”, l’Agenzia sta realizzando una politica di razionalizzazione organizzativa e di riorganizzazione della rete laboratoristica;

RITENUTO:

- in coerenza con le previsioni di cui all’accordo sindacale Rep. 153/2008, di procedere alla cancellazione della posizione dirigenziale di Nodo denominata “Area S.O. Microbiologia”, presso il Laboratorio Integrato”;
- di procedere, pertanto, alla modifica ed alla approvazione dei documenti illustrativi la microorganizzazione della Sezione “*Assetto Organizzativo di Dettaglio*” e schema “*Microorganizzazione*” allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;
- di provvedere, in coerenza con le esigenze della corrente gestione dell’attività analitica della Sezione, alla costituzione dell’Unità “Microbiologia” presso il Laboratorio Integrato, la cui collocazione organizzativa e le cui funzioni sono descritte negli allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;
- di stabilire con il presente provvedimento che la nuova micro-organizzazione avrà decorrenza dal 01/07/2011;

SU PROPOSTA:

- del sottoscritto Direttore di Sezione, dott. Sandro Fabbri, con contestuale espressione di parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, 5 e 6 della L. 241/90 e della L.R. n. 32/93 e successive modifiche ed integrazioni, la dott.ssa Manuela Benedetti, Responsabile dello Staff Amministrazione della Sezione Provinciale di Piacenza;

DETERMINA

1. di procedere, in coerenza con le previsioni di cui all'accordo sindacale Rep. 153/2008, alla cancellazione della posizione dirigenziale di Nodo denominata "Area S.O. Microbiologia", presso il Laboratorio Integrato";
2. di procedere, pertanto, alla modifica ed alla approvazione dei documenti illustrativi la microorganizzazione della Sezione "Assetto Organizzativo di Dettaglio" e schema "Microorganizzazione" allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;
3. di provvedere, in coerenza con le esigenze della corrente gestione dell'attività analitica della Sezione, alla costituzione dell'Unità "Microbiologia" presso il Laboratorio Integrato, la cui collocazione organizzativa e le cui funzioni sono descritte negli allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali;
4. di stabilire con il presente provvedimento che la nuova micro-organizzazione avrà decorrenza dal 01/07/2011;
5. di comunicare il presente provvedimento al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale ed all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali, ai fini dei conseguenziali adempimenti di competenza.

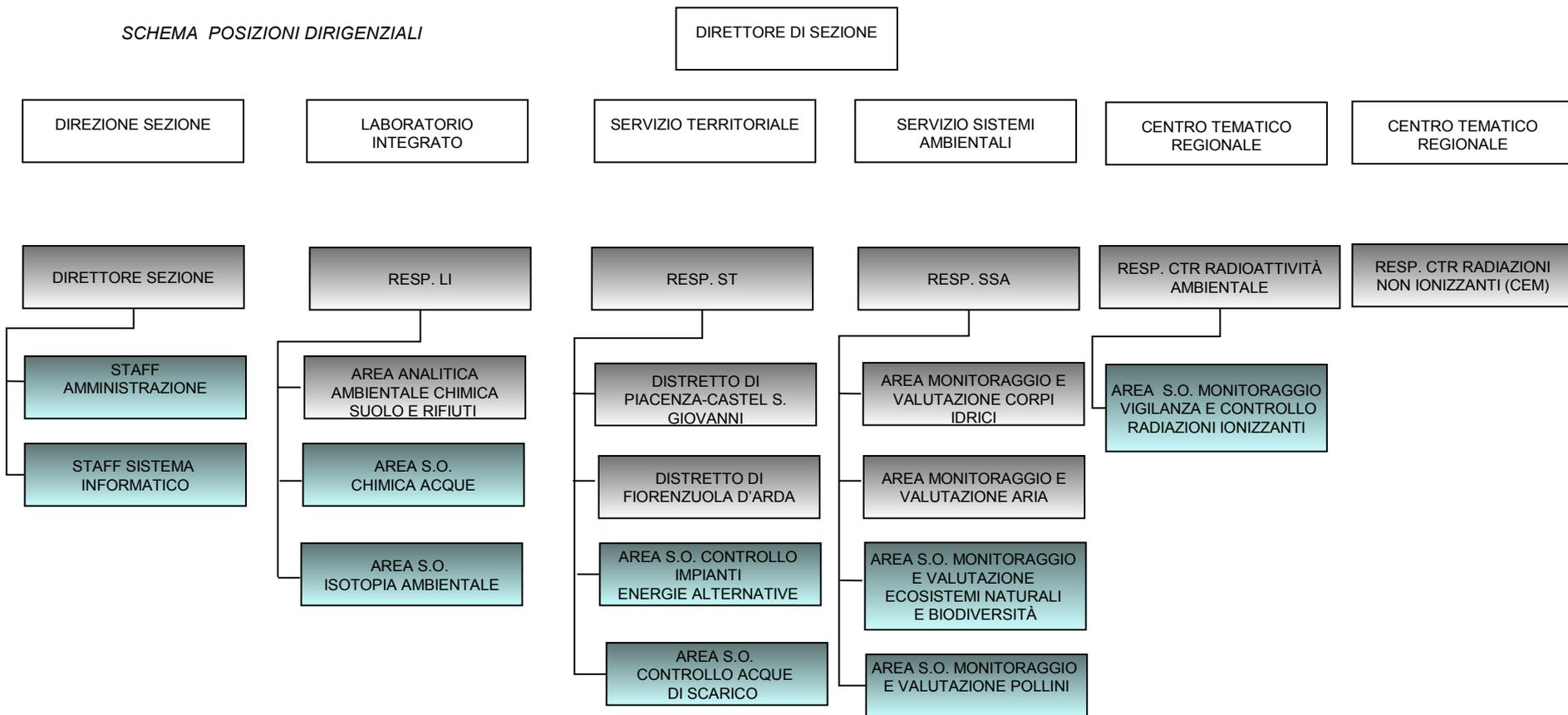
Il Direttore della Sezione Provinciale di Piacenza

(dott. Sandro Fabbri)

SEZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

LUGLIO 2011 – ALLEGATO B)
Determinazione Dirigenziale n. 457 del
08/07/2011

SCHEMA POSIZIONI DIRIGENZIALI



LEGENDA

POSIZIONE DIRIGENZIALE DI STRUTTURA

POSIZIONE DIRIGENZIALE DI NODO

AREA S.O.= AREA DI SERVIZI OPERATIVI





LEGENDA

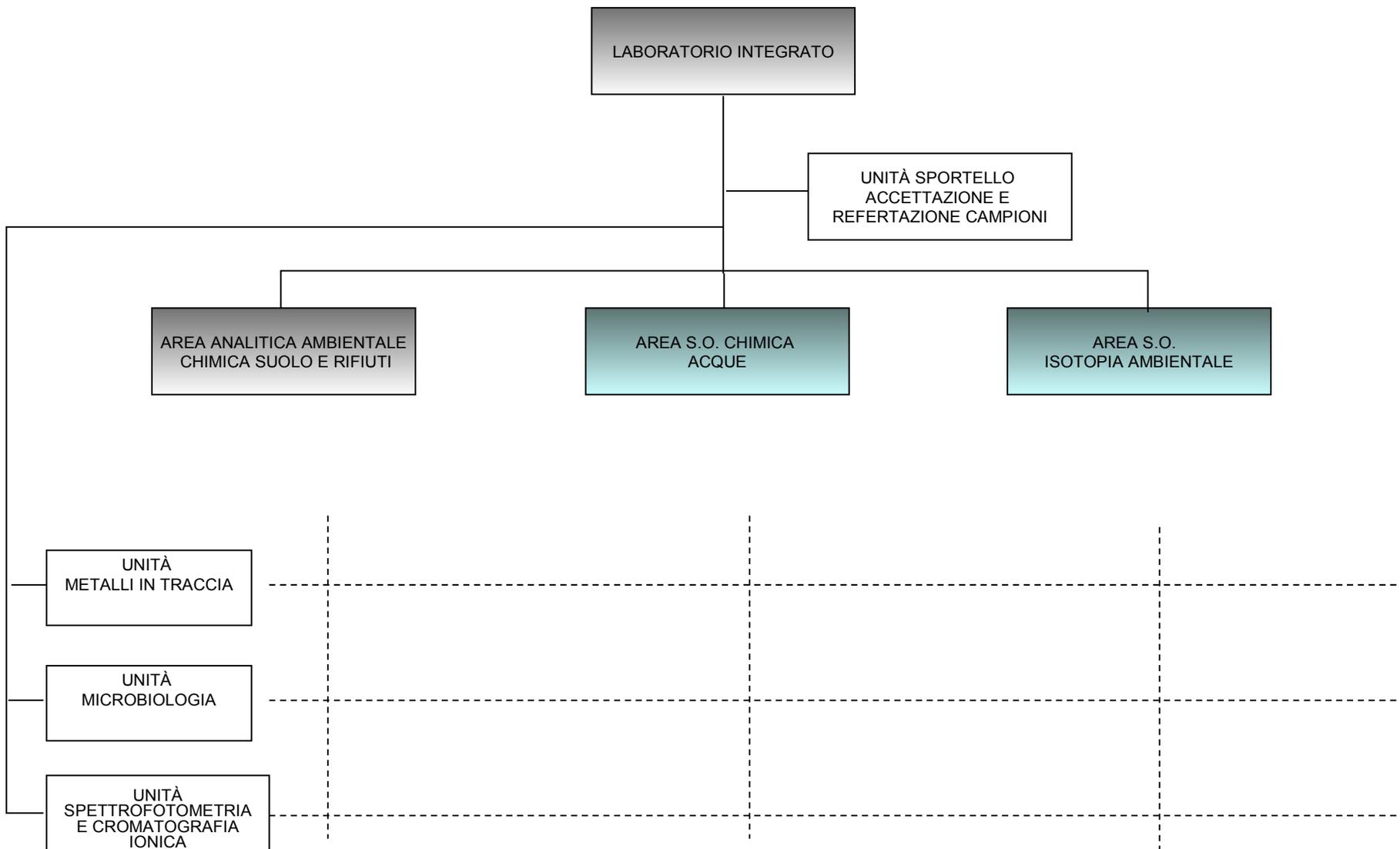
POSIZIONE DIRIGENZIALE DI STRUTTURA

POSIZIONE DIRIGENZIALE DI NODO

AREA S.O.= AREA DI SERVIZI OPERATIVI

STAFF/UNITÀ COMPARTO





SERVIZIO TERRITORIALE

AREA S.O.
CONTROLLO IMPIANTI
ENERGIE ALTERNATIVE

AREA S.O.
CONTROLLO
ACQUE DI SCARICO

DISTRETTO DI PIACENZA-
CASTEL S GIOVANNI

DISTRETTO DI
FIOREZZUOLA D'ARDA

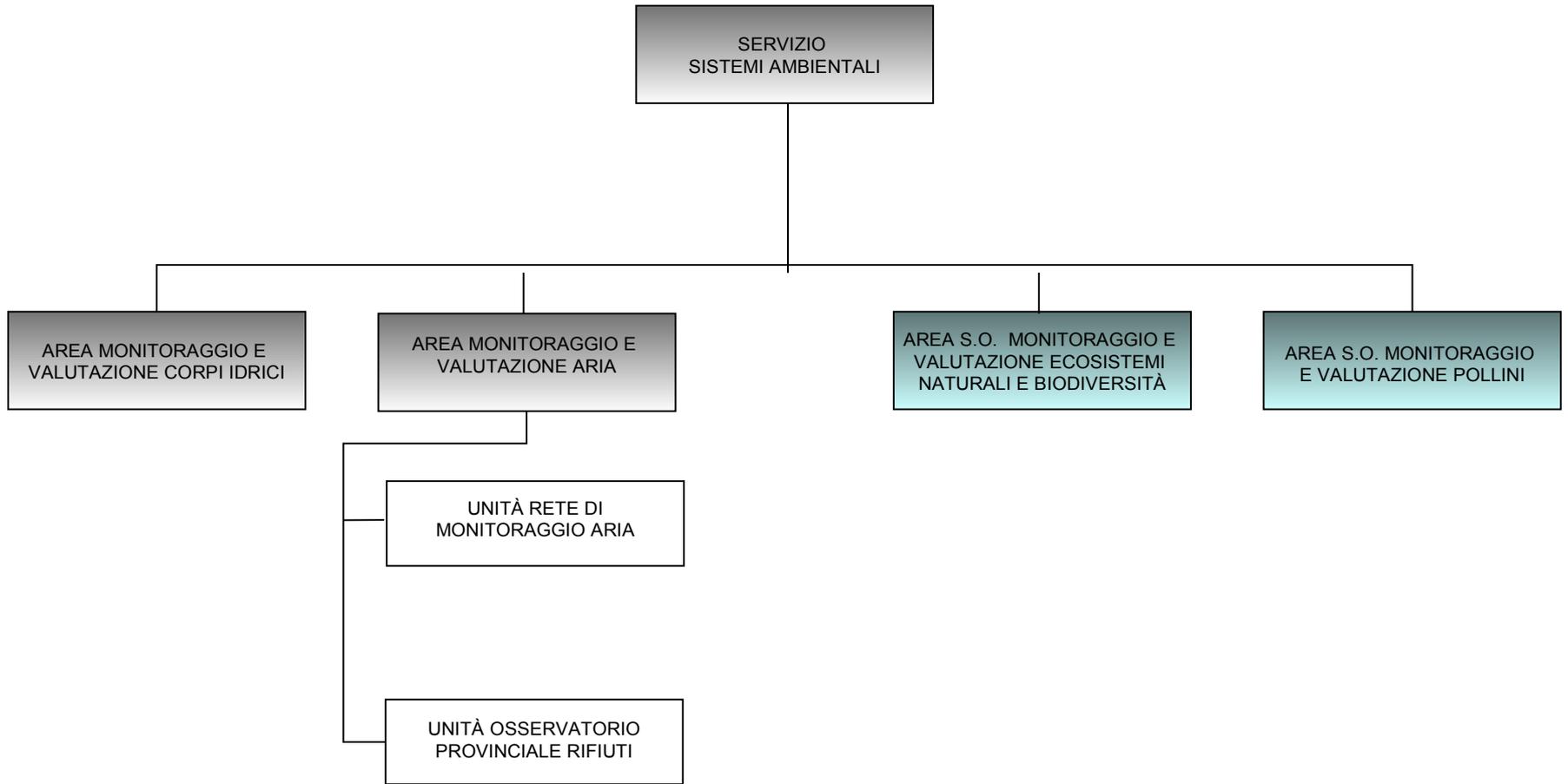
UNITÀ SITI
CONTAMINATI

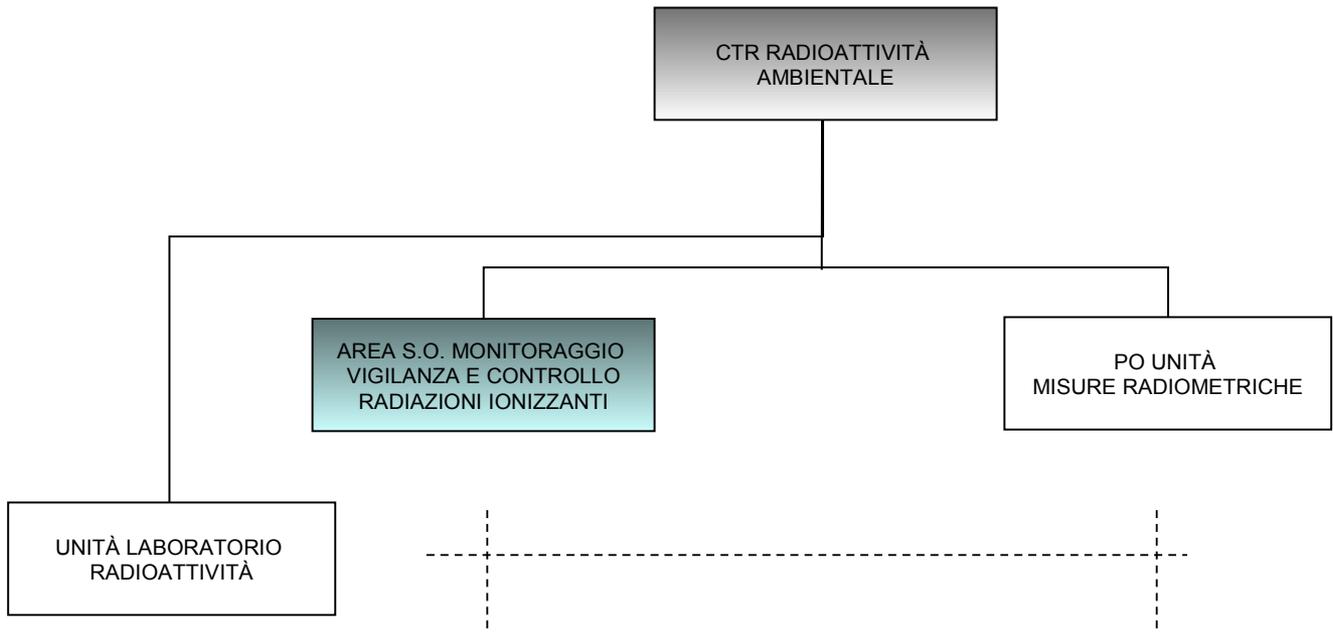
UNITÀ RIFIUTI

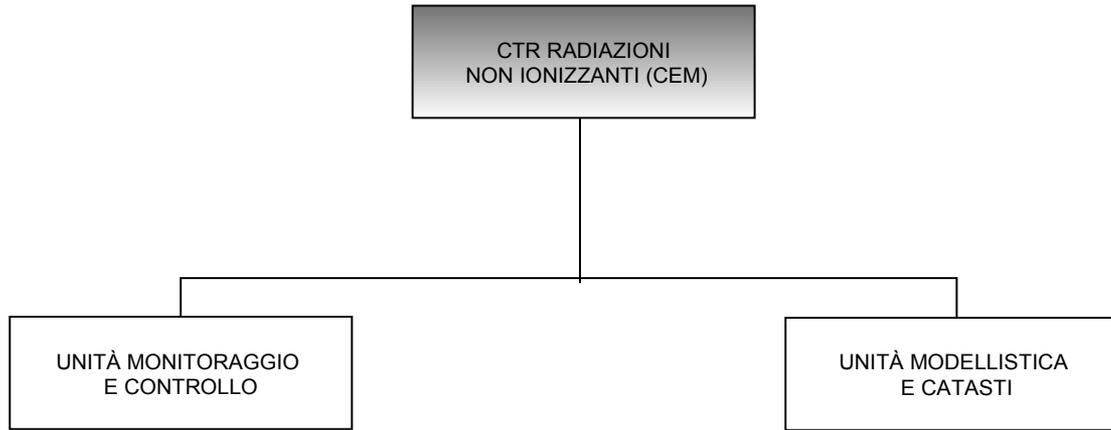
PO UNITÀ EMISSIONI
IN ATMOSFERA

PO UNITÀ RUMORE











SEZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO

DETERMINA N. 457 DEL 08/07/2011 - ALLEGATO A)

PREMESSA

Nel corso del 2007 la Direzione generale di Arpa Emilia-Romagna ha avviato un progetto di riorganizzazione con la finalità di indirizzare il sistema tecnico-produttivo dell'Agenzia verso più incisivi traguardi di razionalizzazione e innovazione, necessari a fronte del rapido cambiamento degli scenari di riferimento (economico, normativo, ambientale).

Il percorso di progettazione organizzativa si è sviluppato per fasi successive, tra loro interrelate: una prima fase di costruzione e messa a punto della nuova architettura generale dell'Agenzia (macrostruttura), confacente agli obiettivi di ammodernamento e di crescita ricercati nel medio periodo, un secondo momento di definizione dell'assetto organizzativo analitico delle strutture centrali e periferiche (mesostruttura); un terzo ed ultimo passaggio, di messa a punto della microstruttura dei singoli nodi, centrali e periferici, propedeutico alla piena operatività della nuova organizzazione dell'Agenzia.

Il lungo lavoro di progettazione condotto dagli organismi dirigenti, oltre che di confronto e condivisione con i lavoratori e le rappresentanze sindacali è quindi approdato ad una serie di passaggi e documenti fondamentali previsti dall'iter istituzionale, di seguito richiamati in via non esaustiva :

–il documento “Assetto organizzativo generale” approvato dal Direttore generale (deliberazione n. 73 del 29 ottobre 2007) e dalla Giunta regionale (deliberazione n. 2168 del 27/12/2007)

–la deliberazione n. 49 del 18 aprile 2008 del Direttore generale “Approvazione del nuovo assetto organizzativo analitico di ARPA ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento Generale dell'Agenzia”

–la deliberazione n.66 del 5 settembre 2008 del Direttore generale “Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con DDG n. 49/2008

–la deliberazione n. 47 del 14 giugno 2010 del Direttore generale “Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con DDG n. 49/2008 e con DDG n. 66/2008. Modifica graduazioni e valorizzazione delle posizioni dirigenziali di ARPA approvate con DDG. N.80/2008

Il presente documento denominato Assetto organizzativo di nodo per l'appunto completa e conclude il lavoro di progettazione ora citato, specificando in dettaglio forme e soluzioni organizzative adottate dai singoli nodi.

Esso descrive scelte e modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative di nodi, nonché le differenti soluzioni di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo individuate dai rispettivi Direttori, dunque non uniformemente replicate nella rete, ma organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi denominati, rispettivamente, Assetto organizzativo generale e Manuale organizzativo.

Da questi atti di sintassi organizzativa, che agiscono come elemento di regolamentazione anche per la progettazione finale, discende per l'appunto la microstruttura dei nodi, come anticipato più sopra mai replicata uniformemente anche all'interno della stessa tipologia di struttura in virtù della scelta operata a favore di una maggiore flessibilità strutturale che meglio risponda alla logica della rete ed agli obiettivi regionali di efficacia ed efficienza del sistema.

Ricordiamo che ogni staff/unità/area/servizio è descritto secondo un criterio di prevalenza, ovvero riportandone le attività principali che deve garantire nell'ambito dell'articolazione organizzativa di appartenenza ed in relazione alla mission specifica e agenziale. La descrizione offerta non è pertanto da considerarsi esaustiva di tutte le attività in capo/richieste a ciascuna posizione nè finalizzabile a letture e valutazioni diverse da quelle puramente di riferimento organizzativo attribuite al presente documento.

INTRODUZIONE

IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE

Il nuovo Assetto organizzativo generale di Arpa Emilia-Romagna approvato con deliberazione n. 73 del 29/10/2007 conferma il paradigma dell'azienda a rete evoluta adottato dall'Agenzia, fondato sulla ripartizione dei processi di supporto e primari tra "nodi (prevalentemente) integratori" e "nodi operativi", superandone tuttavia alcune rigidità applicative con

l'obiettivo di conseguire all'interno del sistema un diverso equilibrio tra azione centrale e locale a vantaggio di una visione e dimensione regionale degli output prodotti dai singoli nodi, che è tra gli obiettivi dell'intervento di riprogettazione organizzativa avviato nel 2007.

Nella nuova proposta la logica del decentramento che ha permeato le precedenti azioni di ristrutturazione è infatti parzialmente rivista sulla base dell'apprendimento conseguito nel tempo e delle trasformazioni avvenute nel contesto.

Rispetto alla precedente organizzazione, basata sull'allocazione dei processi di integrazione al centro (Direzione generale e servizi in staff, Direzione Amministrativa, Direzione tecnica) e dei processi operativi nei nodi provinciali e tematici (Sezioni provinciali e Strutture Tematiche), la nuova configurazione attribuisce alla **Direzione tecnica** anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive (realizzazione di studi, piani e progetti), oltre che più ampie responsabilità, ad esempio in ordine alla definizione di fabbisogni tecnici e strumentali comuni ai nodi operativi, a garanzia di recupero economico e/o funzionalità operativa, riorganizzandola in chiave di nodo anche operativo e, al contempo, rafforzandone l'azione integratrice sia sul fronte della gestione delle risorse sia del controllo dei programmi e dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica.

Oltre a guidare le politiche ed i processi relativi alla gestione e allo sviluppo del sistema tecnico dell'Agenzia e presidiare le competenze tecnico - scientifiche in relazione all'utilizzo di metodologie e tecniche disciplinari, la Direzione Tecnica si configura come struttura regionale deputata alla realizzazione di specifici output tecnici (piani, progetti, report ambientali, ecc.) tramite risorse e competenze specialistiche interne e/o mutate dalla rete agenziale, a garanzia di una più stretta congiunzione tra indirizzi della politica ambientale dell'Agenzia e risultato finale dell'attività di valutazione, supporto tecnico, progettazione, studio.

Inoltre sono conferite alla Direzione tecnica più incisive leve di uniformazione, scientificazione e innovazione di procedimenti e prassi operativi attraverso l'allocazione al suo interno di **Centri tematici regionali** in materia di ambiente e salute, acque, rifiuti, energia, VIA VAS, ecc., sia riportando al centro eccellenze tematiche per la quale non vi era copertura

nei nodi operativi sia formalizzando competenze eccellenti già presenti nelle ex Strutture Tematiche di Ingegneria ambientale ed Epidemiologia ambientale.

Viene altresì introdotta una prima misura di **razionalizzazione** nella configurazione strutturale definita nel 2004 (articolata in Direzione generale, quattro Strutture tematiche, nove Sezioni provinciali) mediante la riduzione dei nodi operativi, ottenuta con l'**accorpamento** in Direzione tecnica delle Strutture tematiche di Ingegneria ambientale ed Epidemiologia ambientale, e la ristrutturazione della rete laboratoristica, operando quindi anche in direzione di un contenimento dei costi generali e del personale.

Una conferma dell'allineamento alle tendenze evolutive dell'ambiente, in particolare per quanto riguarda il tema del clima e dei cambiamenti climatici, è data dalla nuova denominazione del Servizio Idrometeorologico in "**Servizio Idro-Meteo-Clima**", proposta dalla Giunta regionale che ha riconosciuto di recente (DG n. 2168 del 27/12/2007) la necessità di presidiare in via istituzionale il tema, anche per gli aspetti riguardanti l'impatto sui sistemi ambientali, sociali, sull'economia e le attività produttive della regione Emilia-Romagna.

Ulteriori adeguamenti del corpo organizzativo alle mutate esigenze del contesto esterno riguardano l'istituzione di **Centri Tematici Regionali** ed il **nuovo assetto della rete laboratoristica**.

I Centri Tematici Regionali (CTR) individuano nuclei di eccellenza presenti nella rete su specifici tematismi ambientali e ambiti di Ispezione e Controllo, volti a meglio qualificare la risposta ambientale dell'Agenzia a supporto delle future scelte e strategie di governo e sviluppo sostenibile degli Enti decisori.

La rete laboratoristica assume una nuova fisionomia organizzativa attraverso la riorganizzazione della logistica produttiva per poli geografici (ovest, centro, est) e l'aggregazione per matrice su scala regionale o pluriprovinciale in Laboratori integrati e tematici.

La revisione della rete laboratoristica ed il sistema dei CTR definiscono il nuovo assetto organizzativo delle **Sezioni provinciali**, che presentano un'articolazione comune in Servizio Territoriale e Servizio Sistemi Ambientali, più un'articolazione in Laboratorio integrato o Laboratorio tematico e, dove prevista, in CTR, superando il criterio di simmetria organizzativa per la Sezione provinciale a favore di una maggiore flessibilità del sistema.

Ferma restando la validità della mission per quanto riguarda il presidio dei processi operativi locali, la Sezione provinciale assume la valenza di presidio anche su scala regionale laddove sede di Centro tematico regionale e/o tramite il supporto fornito alla rete su tematiche specifiche sviluppate a livello locale.

L'aggregazione delle attività analitiche per poli geografici pur lasciando il presidio del cliente istituzionale a livello locale, ne conferma la dimensione interprovinciale e, per particolare tematismi, la valenza a livello regionale e sovraregionale, in stretto rapporto con i CTR e la Direzione tecnica.

Ne consegue una duplice fisionomia possibile della Sezione, che può contemplare, a seconda della presenza o meno del CTR, da tre o quattro servizi a presidio dei processi primari: Servizio Sistemi ambientali, Servizio territoriale, Laboratorio tematico o integrato, e per l'appunto, dove previsto, CTR.

Il nuovo disegno organizzativo sfuma dunque il criterio di simmetria organizzativa in precedenza opportunamente ricercato a sostegno della standardizzazione di modalità gestionali, livelli di servizio, competenze espressi dai nodi operativi (individuabile nella comune articolazione delle nove Sezioni provinciali in tre Servizi: Dipartimento Tecnico, Servizio Territoriale e Servizio Sistemi Ambientali), a favore di una **maggiore flessibilità strutturale**, che meglio risponde alla logica della rete ed agli obiettivi regionali di efficacia ed efficienza del sistema.

L'articolazione organizzativa delle Sezioni provinciali viene rivista coerentemente al riassetto della rete laboratoristica ed alla riformulazione del sistema delle eccellenze tecnico-specialistiche, quest'ultimo aggiornato ed adeguato all'evoluzione della pressione ambientale ed alla domanda esterna.

Si prefigura infine un graduale passaggio verso un **modello a struttura** tendenzialmente “**piatta**”, consono agli indirizzi generali ed agli obiettivi di politica di contenimento delle spese per il personale, ed in grado di garantire maggiore velocità decisionale e operativa.

Di fatto il criterio di **geometria variabile** non è esclusivo delle Sezioni provinciali, ma diviene criterio orientativo e opzionabile per l'intera struttura in sede di definizione del dettaglio microorganizzativo di nodo.

Microrganizzazione Sezione di Piacenza

La nuova macrostruttura della Sezione di Piacenza, rappresentata in Figura 1, presenta una struttura operativa composta da Servizio Territoriale, Servizio Sistemi Ambientali, Laboratorio Integrato e due Centri tematici regionali, il CTR Radioattività Ambientale e il CTR Radiazioni non Ionizzanti (CEM).

Sono inoltre previste funzioni di supporto al Direttore di nodo organizzate in tre staff preposti ad attività amministrative, informatiche e di presidio delle tematiche qualità – sicurezza. Il Direttore mantiene la titolarità delle funzioni relative a formazione, pianificazione, comunicazione e educazione ambientale.

Oltre agli STAFF AMMINISTRAZIONE e STAFF SISTEMA INFORMATICO, a copertura dirigenziale, le cui funzioni e responsabilità sono descritte nel Manuale organizzativo, è istituito nella Direzione di Sezione lo STAFF SICUREZZA QUALITÀ che assicura, tramite l'RDQ di Nodo che opera in raccordo con il Responsabile dell'Area Qualità di SGI:SQE, l'applicazione e il mantenimento del Sistema Gestione Qualità (ISO/IEC 17025 e ISO 9001) del Nodo presidiando, in particolare, la corretta attuazione di azioni correttive e preventive, fornendo suggerimenti per il miglioramento anche tramite la rilevazione dei dati e delle registrazioni della Qualità.

Presidia le funzioni assegnate al RSPD dalla normativa vigente ed, in tal senso, propone e realizza, per quanto di competenza, programmi e misure di prevenzione e protezione dei rischi, verificandone l'applicazione anche tramite il monitoraggio periodico. Si rapporta strategicamente con l'Area Sicurezza e Strumenti Innovativi di SGI:SQE per l'attuazione di politiche di sicurezza e prevenzione comuni all'interno dell'Agenzia. Presidia la corretta gestione ambientale delle attività, nel rispetto della pertinente normativa.-

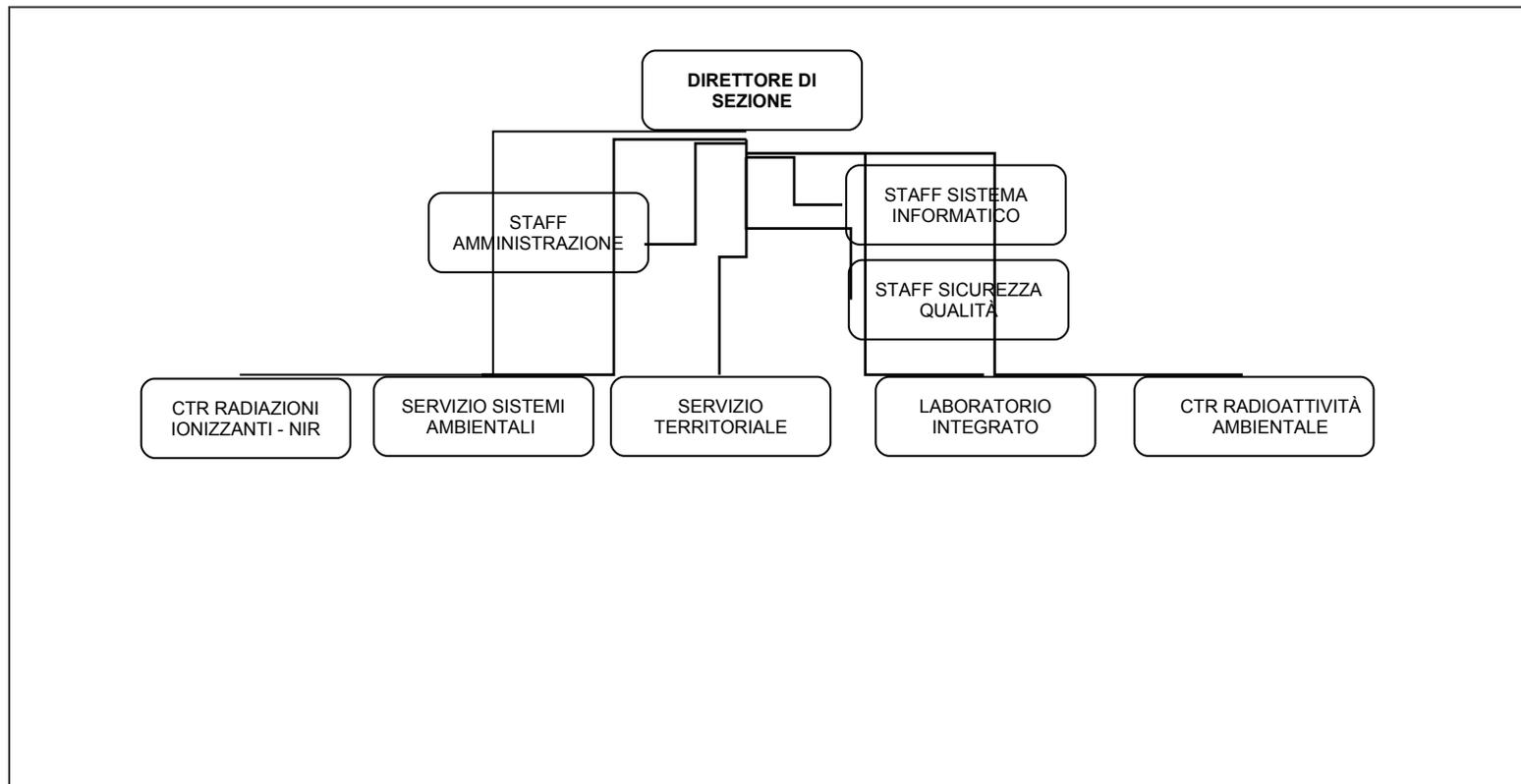


Figura 1

SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI

L'organizzazione interna al Servizio Sistemi Ambientali contempla quattro Aree Dirigenziali :

1. Area monitoraggio e valutazione corpi idrici
2. Area monitoraggio e valutazione aria
3. Area di Servizi Operativi “ Monitoraggio e valutazione Ecosistemi Naturali e Biodiversità “
4. Area di Servizi Operativi “ Monitoraggio e valutazione Pollini.

Sono inoltre previste all'interno della sola Area di monitoraggio e valutazione aria due Unità di Comparto preposte, rispettivamente, alla gestione operativa degli interventi di monitoraggio della qualità dell'aria sia con la rete provinciale che con campionatori passivi, e dell'Osservatorio Provinciale rifiuti per conto della Provincia di Piacenza.

Unità “**Rete di monitoraggio aria**“ a cui competono:

- Gestione rete di monitoraggio qualità dell'aria
- Esecuzione campagne di monitoraggio inquinamento atmosferico con Laboratorio mobile
- Esecuzione di campagne di monitoraggio inquinamento atmosferico con campionatori passivi
- Gestione modellistica di qualità dell'aria

Unità “**Osservatorio Provinciale Rifiuti**“ a cui competono

- validazione ed elaborazione dati relativi alla produzione, alla raccolta differenziata ed alla gestione dei Rifiuti Urbani (RU) -, con dettaglio a scala comunale
- elaborazione dei trend della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata, con particolare riferimento alle frazioni carta, vetro, verde, plastica e organico, anche con dettaglio a scala comunale
- analisi sui sistemi di raccolta nei diversi comuni della Provincia
- validazione ed elaborazione dati relativi alla produzione ed alla gestione dei Rifiuti Speciali (RS) - con dettaglio a scala comunale

- predisposizione del Rapporto Rifiuti annuale e aggiornamento del sito internet OPR con le informazioni derivanti dalle elaborazioni di cui ai punti precedenti
- evasione delle richieste dati/informazioni da parte di ISPRA, Regione Emilia-Romagna, privati.

Ambedue le Unità si interfacciano con Comuni e Provincia e collaborano con il Laboratorio Integrato e il Servizio Territoriale nonché con il Catasto regionale Rifiuti.

SERVIZIO TERRITORIALE

La struttura organizzativa interna al Servizio contempla l'articolazione nei Distretti di Fiorenzuola e Piacenza-Castel San Giovanni e nelle seguenti posizioni dirigenziali, le cui funzioni e responsabilità sono descritte nel Manuale organizzativo :

Area di Servizi Operativi “ Controllo impianti energie alternative “

Area di Servizi Operativi “ Controllo acque di scarico “.

Sono inoltre istituite a presidio delle tematiche/materie Rifiuti, Emissioni in Atmosfera, Rumore e Siti Contaminati quattro Unità di comparto, trasversali a tutti e due i Distretti, e con valenza operativa su base provinciale coordinate direttamente dal Responsabile del Servizio Territoriale:

Unità “**Rifiuti**“ a cui compete lo svolgimento di attività:

- espressione pareri per il rilascio autorizzazioni
- di vigilanza e controllo su: produzione, trattamento, smaltimento, trasporto dei rifiuti

Unità “**Emissioni in atmosfera**“ cui compete lo svolgimento di attività:

- esecuzione di campagne sperimentali di controllo emissioni in atmosfera
- esecuzione di campagne sperimentali di controllo immissioni in atmosfera all'esterno di aziende
- espressione pareri per il rilascio autorizzazioni
- controllo tarature SME.

- verifica reportistica tecnica autocontrolli aziende.

Unità “**Rumore**” cui compete la seguente attività:

- Espressione pareri autorizzazioni ambientali
- Vigilanza e controllo
- Monitoraggio ambientale
- Taratura strumentazione
- Acquisizione nuova strumentazione.

Unità “**Siti Contaminati**” alle quale sono assegnate le seguenti attività:

- Analisi progetti bonifica siti contaminati
- Gestione catasto siti contaminati
- Utilizzo modellistica analisi di rischio.

Le Unità si interfacciano con Comuni e Provincia nonché con il Laboratorio Integrato e l’Area Monitoraggio Aria di SSA.

LABORATORIO INTEGRATO

La rete laboratoristica regionale è costituita da Laboratori integrati e Laboratori tematici, aggregati per aree geografiche di produzione analitica: area ovest, area centro, area est.

Ogni area è in grado di soddisfare una domanda locale e pluriprovinciale e, per l’analitica specialistica, anche regionale, tramite il laboratorio tematico ed i riferimenti analitici regionali (RAR). Nell’ambito dell’area ovest, il laboratorio di Piacenza garantisce le seguenti attività analitiche :

- Acque Ambientali per le Sezioni di PC e PR

- Acque di scarico per le Sezioni di PC e PR (assieme a RE)
- Suolo e Rifiuti per le Sezioni PC, PR,

E' inoltre Riferimento Regionale per le analisi di Isotopia Ambientale.

Presso il Laboratorio sono state attivate le seguenti posizioni dirigenziali:

1. Area Analitica Ambientale “ Chimica suolo e rifiuti “
2. Area S.O. “Chimica Acque“
3. Area S.O. “Isotopia Ambientale“.

Come nei restanti laboratori della rete, in staff al Responsabile del Laboratorio Integrato è operativo lo “**Sportello accettazione e refertazione campioni**” come unità del comparto a cui sono assegnate le seguenti attività :

- controllo temperatura campioni in arrivo
- accettazione sport e lims
- smistamento campioni
- gestione controcampioni
- gestione materiali per campionamento (vetreria, ecc.)
- supporto a refertazione interna di laboratorio
- assemblaggio rdp
- archiviazione elettronica (sport) e cartacea
- trasmissione rdp a staff amministrazione per fatturazione analisi a privati.

Sono istituite le seguenti Unità di comparto le cui funzioni sono trasversali alle Aree dirigenziali e sono operativamente coordinate dal Responsabile del Laboratorio Integrato:

Unità “**Spettrofotometria e cromatografia ionica**“ alla quale sono assegnate le seguenti attività :

- esecuzione analisi su campioni vari mediante utilizzo di spettrofotometri e cromatografi ionici

- taratura periodica strumentazione in dotazione
- manutenzione periodica attrezzature in dotazione
- assicurazione qualità prove di laboratorio.

Unità “**Metalli in traccia**” alla quale sono assegnate le seguenti attività :

- esecuzione analisi su campioni vari mediante ICP ottico e Assorbimento Atomico (fiamma e fornetto di grafite)
- taratura periodica strumentazione in dotazione
- manutenzione periodica attrezzature in dotazione
- assicurazione qualità prove di laboratorio

Unità “**Microbiologia**” alla quale sono assegnate le seguenti attività :

- esecuzione analisi microbiologiche su campioni vari
- taratura periodica strumentazione in dotazione
- manutenzione periodica attrezzature in dotazione
- assicurazione qualità prove di laboratorio.

Le Unità operano in stretta collaborazione con le Aree del Laboratorio Integrato nonché con il Responsabile dello stesso che assicura l'integrazione delle specifiche attività finalizzata al raggiungimento di una maggiore efficacia ed efficienza delle prestazioni.

CENTRO TEMATICO REGIONALE : RADIOATTIVITA' AMBIENTALE

Nell'organizzazione interna è individuata una posizione Dirigenziale di Nodo Area di Servizi Operativi “Monitoraggio, vigilanza e controllo radiazioni ionizzanti”.

Sono inoltre istituite le seguenti unità di comparto che assicurano un integrato sviluppo delle attività tecniche di monitoraggio e controllo.

Unità “**Misure radiometriche**” a cui sono assegnati i seguenti compiti:

- esecuzione misure radiazioni ionizzanti
- gestione calibrazioni periodiche strumentazione
- acquisizione strumentazione per la misura della radioattività anche per l'intera rete
- interventi di misura nelle attività di controllo sia a livello provinciale che regionale.

Unità **“Laboratorio radioattività”** a cui sono assegnati i seguenti compiti:

- esecuzione misure radiazioni ionizzanti
- calibrazioni periodiche strumentazione
- gestione procedure qualità
- partecipazione interconfronti nazionali/internazionali.

Le Unità operano in stretta collaborazione con i referenti di nodo delle Sezioni Provinciali e la Direzione Tecnica.

CTR ÷ RADIAZIONI NON IONIZZANTI (CEM)

All'interno del CTR non sono previste posizioni dirigenziali e le attività sono ripartite tra due Unità di comparto, l'Unità **“Modellistica e catasti”** e l' Unità **“Monitoraggio e controllo”** preposte rispettivamente a:

Unità **“Modellistica e catasti”** :

- Raccolta dati impianti CEM su scala regionale
- Implementazione e aggiornamento catasto regionale CEM
- Gestione sito web-CEM di Arpa
- Espressione pareri richieste autorizzazioni
- Utilizzo modelli simulazione propagazione CEM
- Reportistica dati rete regionale CEM

Unità **“Monitoraggio e controllo”** a cui compete :

- Esecuzione misure CEM
- Posizionamento centraline di monitoraggio in continuo
- Taratura periodica strumentazione di misura
- Elaborazione dati monitoraggio
- Espressione pareri

Le Unità operano in stretta collaborazione con i referenti di nodo delle Sezioni Provinciali e la Direzione Tecnica.

N. Proposta: PDTD-2011-458 del 07/07/2011

Centro di Responsabilità: Sezione Di Piacenza

OGGETTO: Sezione Provinciale di Piacenza. Modifica dell'assetto microrganizzativo di Nodo ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia Romagna. Cancellazione dell'Area S.O. Microbiologia presso il Laboratorio Integrato.

PARERE CONTABILE

Il/La sottoscritto/a Dott/Dott.ssa Benedetti Manuela, Responsabile Amministrativo/a di Sezione Di Piacenza, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo.

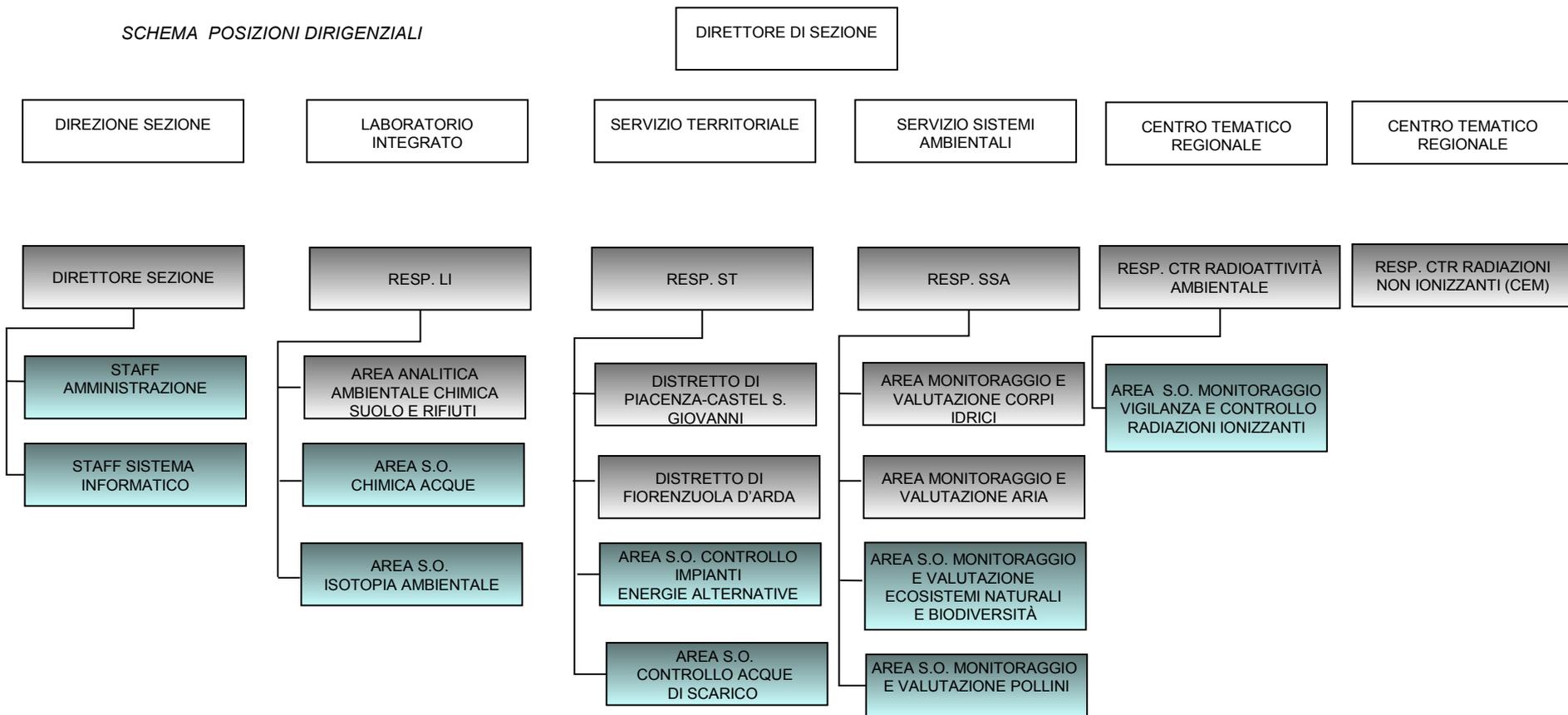
Data 08/07/2011

Il/La Responsabile Amministrativo/a

SEZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

LUGLIO 2011 – ALLEGATO B)
Determinazione Dirigenziale n. 457 del
08/07/2011

SCHEMA POSIZIONI DIRIGENZIALI



LEGENDA

POSIZIONE DIRIGENZIALE DI STRUTTURA

POSIZIONE DIRIGENZIALE DI NODO

AREA S.O.= AREA DI SERVIZI OPERATIVI





LEGENDA

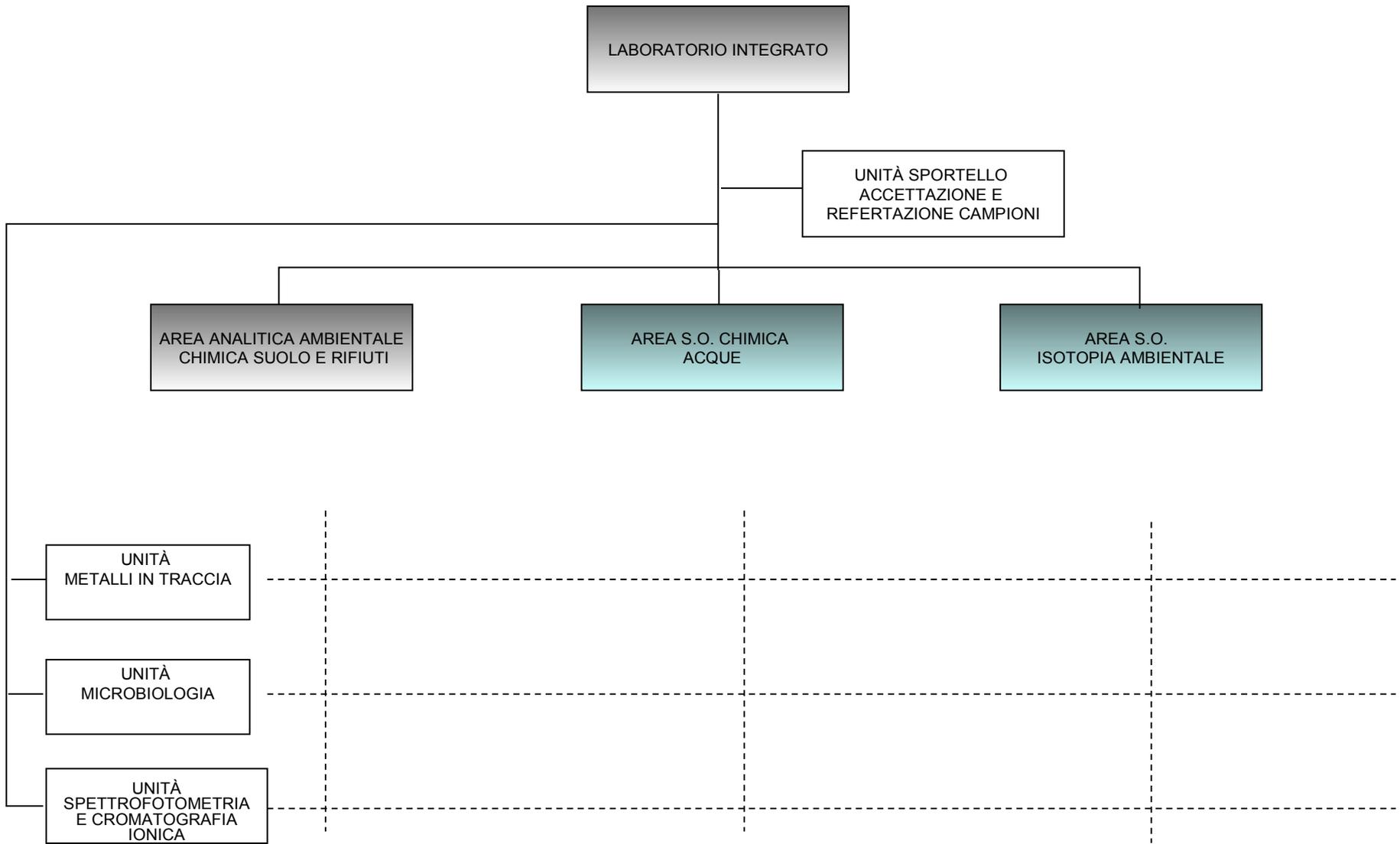
POSIZIONE DIRIGENZIALE DI STRUTTURA

POSIZIONE DIRIGENZIALE DI NODO

AREA S.O.= AREA DI SERVIZI OPERATIVI

STAFF/UNITÀ COMPARTO





SERVIZIO TERRITORIALE

AREA S.O.
CONTROLLO IMPIANTI
ENERGIE ALTERNATIVE

AREA S.O.
CONTROLLO
ACQUE DI SCARICO

DISTRETTO DI PIACENZA-
CASTEL S GIOVANNI

DISTRETTO DI
FIOREZZUOLA D'ARDA

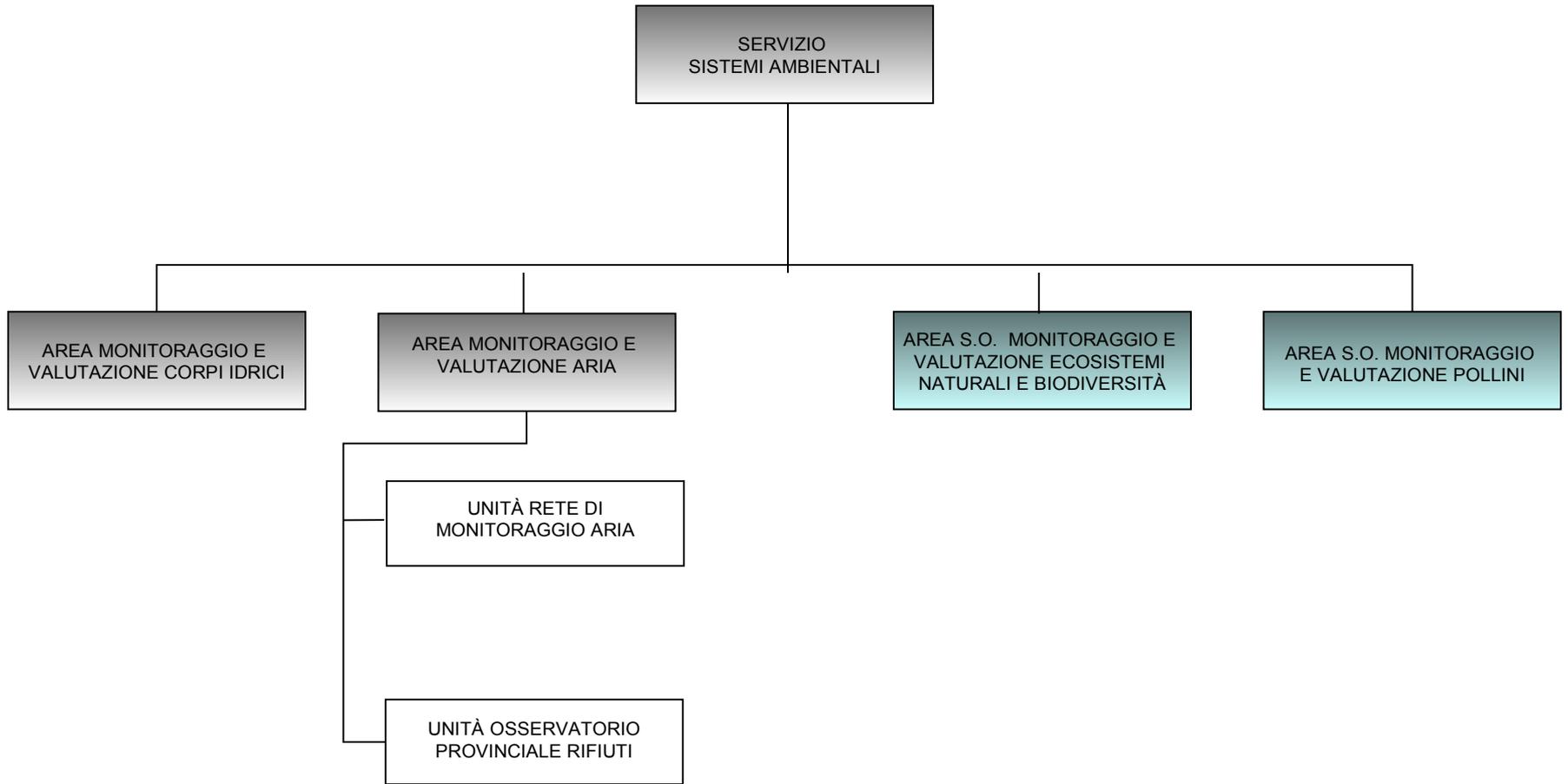
UNITÀ SITI
CONTAMINATI

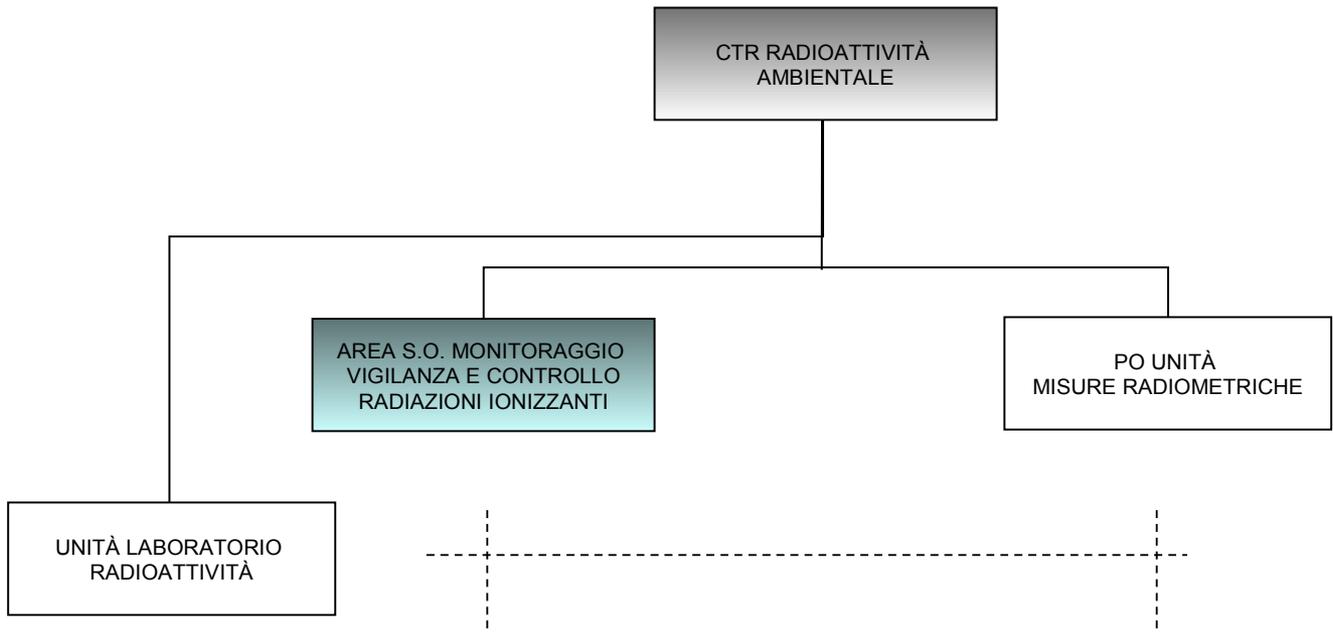
UNITÀ RIFIUTI

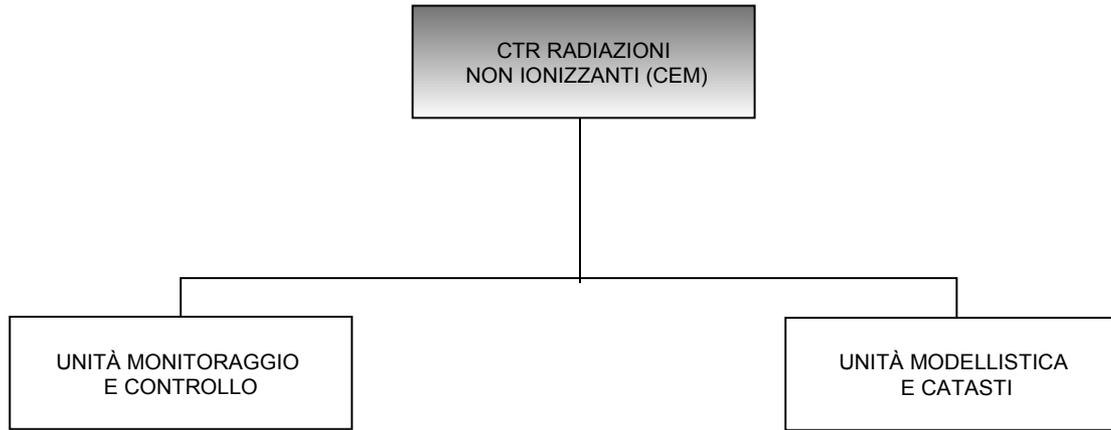
PO UNITÀ EMISSIONI
IN ATMOSFERA

PO UNITÀ RUMORE











SEZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO

DETERMINA N. 457 DEL 08/07/2011 - ALLEGATO A)

PREMESSA

Nel corso del 2007 la Direzione generale di Arpa Emilia-Romagna ha avviato un progetto di riorganizzazione con la finalità di indirizzare il sistema tecnico-produttivo dell'Agenzia verso più incisivi traguardi di razionalizzazione e innovazione, necessari a fronte del rapido cambiamento degli scenari di riferimento (economico, normativo, ambientale).

Il percorso di progettazione organizzativa si è sviluppato per fasi successive, tra loro interrelate: una prima fase di costruzione e messa a punto della nuova architettura generale dell'Agenzia (macrostruttura), confacente agli obiettivi di ammodernamento e di crescita ricercati nel medio periodo, un secondo momento di definizione dell'assetto organizzativo analitico delle strutture centrali e periferiche (mesostruttura); un terzo ed ultimo passaggio, di messa a punto della microstruttura dei singoli nodi, centrali e periferici, propedeutico alla piena operatività della nuova organizzazione dell'Agenzia.

Il lungo lavoro di progettazione condotto dagli organismi dirigenti, oltre che di confronto e condivisione con i lavoratori e le rappresentanze sindacali è quindi approdato ad una serie di passaggi e documenti fondamentali previsti dall'iter istituzionale, di seguito richiamati in via non esaustiva :

–il documento “Assetto organizzativo generale” approvato dal Direttore generale (deliberazione n. 73 del 29 ottobre 2007) e dalla Giunta regionale (deliberazione n. 2168 del 27/12/2007)

–la deliberazione n. 49 del 18 aprile 2008 del Direttore generale “Approvazione del nuovo assetto organizzativo analitico di ARPA ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento Generale dell'Agenzia”

–la deliberazione n.66 del 5 settembre 2008 del Direttore generale “Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con DDG n. 49/2008

–la deliberazione n. 47 del 14 giugno 2010 del Direttore generale “Modifica nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa approvato con DDG n. 49/2008 e con DDG n. 66/2008. Modifica graduazioni e valorizzazione delle posizioni dirigenziali di ARPA approvate con DDG. N.80/2008

Il presente documento denominato Assetto organizzativo di nodo per l'appunto completa e conclude il lavoro di progettazione ora citato, specificando in dettaglio forme e soluzioni organizzative adottate dai singoli nodi.

Esso descrive scelte e modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative di nodi, nonché le differenti soluzioni di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo individuate dai rispettivi Direttori, dunque non uniformemente replicate nella rete, ma organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi denominati, rispettivamente, Assetto organizzativo generale e Manuale organizzativo.

Da questi atti di sintassi organizzativa, che agiscono come elemento di regolamentazione anche per la progettazione finale, discende per l'appunto la microstruttura dei nodi, come anticipato più sopra mai replicata uniformemente anche all'interno della stessa tipologia di struttura in virtù della scelta operata a favore di una maggiore flessibilità strutturale che meglio risponda alla logica della rete ed agli obiettivi regionali di efficacia ed efficienza del sistema.

Ricordiamo che ogni staff/unità/area/servizio è descritto secondo un criterio di prevalenza, ovvero riportandone le attività principali che deve garantire nell'ambito dell'articolazione organizzativa di appartenenza ed in relazione alla mission specifica e agenziale. La descrizione offerta non è pertanto da considerarsi esaustiva di tutte le attività in capo/richieste a ciascuna posizione nè finalizzabile a letture e valutazioni diverse da quelle puramente di riferimento organizzativo attribuite al presente documento.

INTRODUZIONE

IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE

Il nuovo Assetto organizzativo generale di Arpa Emilia-Romagna approvato con deliberazione n. 73 del 29/10/2007 conferma il paradigma dell'azienda a rete evoluta adottato dall'Agenzia, fondato sulla ripartizione dei processi di supporto e primari tra "nodi (prevalentemente) integratori" e "nodi operativi", superandone tuttavia alcune rigidità applicative con

l'obiettivo di conseguire all'interno del sistema un diverso equilibrio tra azione centrale e locale a vantaggio di una visione e dimensione regionale degli output prodotti dai singoli nodi, che è tra gli obiettivi dell'intervento di riprogettazione organizzativa avviato nel 2007.

Nella nuova proposta la logica del decentramento che ha permeato le precedenti azioni di ristrutturazione è infatti parzialmente rivista sulla base dell'apprendimento conseguito nel tempo e delle trasformazioni avvenute nel contesto.

Rispetto alla precedente organizzazione, basata sull'allocazione dei processi di integrazione al centro (Direzione generale e servizi in staff, Direzione Amministrativa, Direzione tecnica) e dei processi operativi nei nodi provinciali e tematici (Sezioni provinciali e Strutture Tematiche), la nuova configurazione attribuisce alla **Direzione tecnica** anche la compartecipazione ed il governo diretto di attività produttive (realizzazione di studi, piani e progetti), oltre che più ampie responsabilità, ad esempio in ordine alla definizione di fabbisogni tecnici e strumentali comuni ai nodi operativi, a garanzia di recupero economico e/o funzionalità operativa, riorganizzandola in chiave di nodo anche operativo e, al contempo, rafforzandone l'azione integratrice sia sul fronte della gestione delle risorse sia del controllo dei programmi e dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica.

Oltre a guidare le politiche ed i processi relativi alla gestione e allo sviluppo del sistema tecnico dell'Agenzia e presidiare le competenze tecnico - scientifiche in relazione all'utilizzo di metodologie e tecniche disciplinari, la Direzione Tecnica si configura come struttura regionale deputata alla realizzazione di specifici output tecnici (piani, progetti, report ambientali, ecc.) tramite risorse e competenze specialistiche interne e/o mutate dalla rete agenziale, a garanzia di una più stretta congiunzione tra indirizzi della politica ambientale dell'Agenzia e risultato finale dell'attività di valutazione, supporto tecnico, progettazione, studio.

Inoltre sono conferite alla Direzione tecnica più incisive leve di uniformazione, scientificazione e innovazione di procedimenti e prassi operativi attraverso l'allocazione al suo interno di **Centri tematici regionali** in materia di ambiente e salute, acque, rifiuti, energia, VIA VAS, ecc., sia riportando al centro eccellenze tematiche per la quale non vi era copertura

nei nodi operativi sia formalizzando competenze eccellenti già presenti nelle ex Strutture Tematiche di Ingegneria ambientale ed Epidemiologia ambientale.

Viene altresì introdotta una prima misura di **razionalizzazione** nella configurazione strutturale definita nel 2004 (articolata in Direzione generale, quattro Strutture tematiche, nove Sezioni provinciali) mediante la riduzione dei nodi operativi, ottenuta con l'**accorpamento** in Direzione tecnica delle Strutture tematiche di Ingegneria ambientale ed Epidemiologia ambientale, e la ristrutturazione della rete laboratoristica, operando quindi anche in direzione di un contenimento dei costi generali e del personale.

Una conferma dell'allineamento alle tendenze evolutive dell'ambiente, in particolare per quanto riguarda il tema del clima e dei cambiamenti climatici, è data dalla nuova denominazione del Servizio Idrometeorologico in "**Servizio Idro-Meteo-Clima**", proposta dalla Giunta regionale che ha riconosciuto di recente (DG n. 2168 del 27/12/2007) la necessità di presidiare in via istituzionale il tema, anche per gli aspetti riguardanti l'impatto sui sistemi ambientali, sociali, sull'economia e le attività produttive della regione Emilia-Romagna.

Ulteriori adeguamenti del corpo organizzativo alle mutate esigenze del contesto esterno riguardano l'istituzione di **Centri Tematici Regionali** ed il **nuovo assetto della rete laboratoristica**.

I Centri Tematici Regionali (CTR) individuano nuclei di eccellenza presenti nella rete su specifici tematismi ambientali e ambiti di Ispezione e Controllo, volti a meglio qualificare la risposta ambientale dell'Agenzia a supporto delle future scelte e strategie di governo e sviluppo sostenibile degli Enti decisori.

La rete laboratoristica assume una nuova fisionomia organizzativa attraverso la riorganizzazione della logistica produttiva per poli geografici (ovest, centro, est) e l'aggregazione per matrice su scala regionale o pluriprovinciale in Laboratori integrati e tematici.

La revisione della rete laboratoristica ed il sistema dei CTR definiscono il nuovo assetto organizzativo delle **Sezioni provinciali**, che presentano un'articolazione comune in Servizio Territoriale e Servizio Sistemi Ambientali, più un'articolazione in Laboratorio integrato o Laboratorio tematico e, dove prevista, in CTR, superando il criterio di simmetria organizzativa per la Sezione provinciale a favore di una maggiore flessibilità del sistema.

Ferma restando la validità della mission per quanto riguarda il presidio dei processi operativi locali, la Sezione provinciale assume la valenza di presidio anche su scala regionale laddove sede di Centro tematico regionale e/o tramite il supporto fornito alla rete su tematiche specifiche sviluppate a livello locale.

L'aggregazione delle attività analitiche per poli geografici pur lasciando il presidio del cliente istituzionale a livello locale, ne conferma la dimensione interprovinciale e, per particolare tematismi, la valenza a livello regionale e sovraregionale, in stretto rapporto con i CTR e la Direzione tecnica.

Ne consegue una duplice fisionomia possibile della Sezione, che può contemplare, a seconda della presenza o meno del CTR, da tre o quattro servizi a presidio dei processi primari: Servizio Sistemi ambientali, Servizio territoriale, Laboratorio tematico o integrato, e per l'appunto, dove previsto, CTR.

Il nuovo disegno organizzativo sfuma dunque il criterio di simmetria organizzativa in precedenza opportunamente ricercato a sostegno della standardizzazione di modalità gestionali, livelli di servizio, competenze espressi dai nodi operativi (individuabile nella comune articolazione delle nove Sezioni provinciali in tre Servizi: Dipartimento Tecnico, Servizio Territoriale e Servizio Sistemi Ambientali), a favore di una **maggiore flessibilità strutturale**, che meglio risponde alla logica della rete ed agli obiettivi regionali di efficacia ed efficienza del sistema.

L'articolazione organizzativa delle Sezioni provinciali viene rivista coerentemente al riassetto della rete laboratoristica ed alla riformulazione del sistema delle eccellenze tecnico-specialistiche, quest'ultimo aggiornato ed adeguato all'evoluzione della pressione ambientale ed alla domanda esterna.

Si prefigura infine un graduale passaggio verso un **modello a struttura** tendenzialmente “**piatta**”, consono agli indirizzi generali ed agli obiettivi di politica di contenimento delle spese per il personale, ed in grado di garantire maggiore velocità decisionale e operativa.

Di fatto il criterio di **geometria variabile** non è esclusivo delle Sezioni provinciali, ma diviene criterio orientativo e opzionabile per l'intera struttura in sede di definizione del dettaglio microorganizzativo di nodo.

Microrganizzazione Sezione di Piacenza

La nuova macrostruttura della Sezione di Piacenza, rappresentata in Figura 1, presenta una struttura operativa composta da Servizio Territoriale, Servizio Sistemi Ambientali, Laboratorio Integrato e due Centri tematici regionali, il CTR Radioattività Ambientale e il CTR Radiazioni non Ionizzanti (CEM).

Sono inoltre previste funzioni di supporto al Direttore di nodo organizzate in tre staff preposti ad attività amministrative, informatiche e di presidio delle tematiche qualità – sicurezza. Il Direttore mantiene la titolarità delle funzioni relative a formazione, pianificazione, comunicazione e educazione ambientale.

Oltre agli STAFF AMMINISTRAZIONE e STAFF SISTEMA INFORMATICO, a copertura dirigenziale, le cui funzioni e responsabilità sono descritte nel Manuale organizzativo, è istituito nella Direzione di Sezione lo STAFF SICUREZZA QUALITÀ che assicura, tramite l'RDQ di Nodo che opera in raccordo con il Responsabile dell'Area Qualità di SGI:SQE, l'applicazione e il mantenimento del Sistema Gestione Qualità (ISO/IEC 17025 e ISO 9001) del Nodo presidiando, in particolare, la corretta attuazione di azioni correttive e preventive, fornendo suggerimenti per il miglioramento anche tramite la rilevazione dei dati e delle registrazioni della Qualità.

Presidia le funzioni assegnate al RSPD dalla normativa vigente ed, in tal senso, propone e realizza, per quanto di competenza, programmi e misure di prevenzione e protezione dei rischi, verificandone l'applicazione anche tramite il monitoraggio periodico. Si rapporta strategicamente con l'Area Sicurezza e Strumenti Innovativi di SGI:SQE per l'attuazione di politiche di sicurezza e prevenzione comuni all'interno dell'Agenzia. Presidia la corretta gestione ambientale delle attività, nel rispetto della pertinente normativa.-

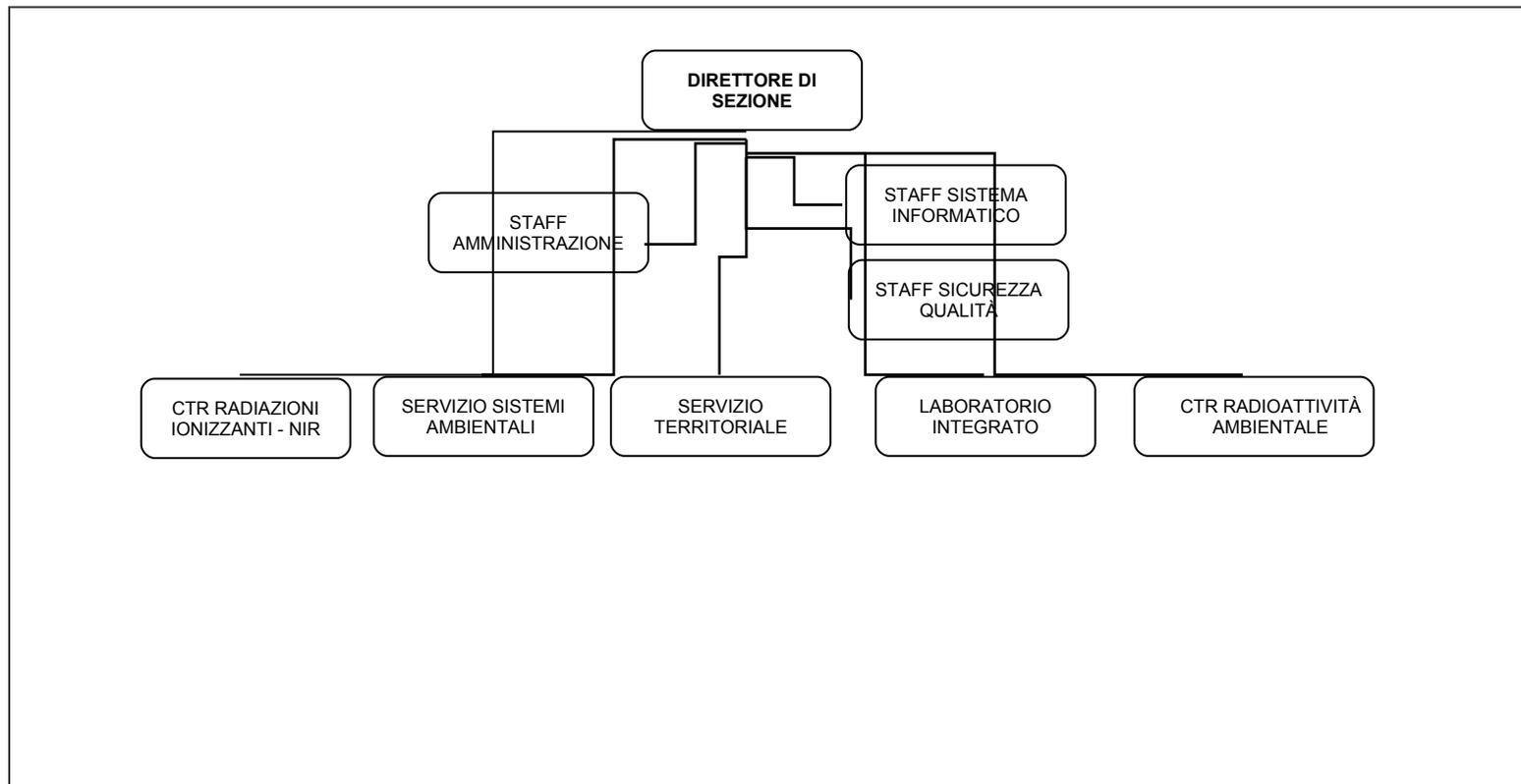


Figura 1

SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI

L'organizzazione interna al Servizio Sistemi Ambientali contempla quattro Aree Dirigenziali :

1. Area monitoraggio e valutazione corpi idrici
2. Area monitoraggio e valutazione aria
3. Area di Servizi Operativi “ Monitoraggio e valutazione Ecosistemi Naturali e Biodiversità “
4. Area di Servizi Operativi “ Monitoraggio e valutazione Pollini.

Sono inoltre previste all'interno della sola Area di monitoraggio e valutazione aria due Unità di Comparto preposte, rispettivamente, alla gestione operativa degli interventi di monitoraggio della qualità dell'aria sia con la rete provinciale che con campionatori passivi, e dell'Osservatorio Provinciale rifiuti per conto della Provincia di Piacenza.

Unità “**Rete di monitoraggio aria**“ a cui competono:

- Gestione rete di monitoraggio qualità dell'aria
- Esecuzione campagne di monitoraggio inquinamento atmosferico con Laboratorio mobile
- Esecuzione di campagne di monitoraggio inquinamento atmosferico con campionatori passivi
- Gestione modellistica di qualità dell'aria

Unità “**Osservatorio Provinciale Rifiuti**“ a cui competono

- validazione ed elaborazione dati relativi alla produzione, alla raccolta differenziata ed alla gestione dei Rifiuti Urbani (RU) -, con dettaglio a scala comunale
- elaborazione dei trend della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata, con particolare riferimento alle frazioni carta, vetro, verde, plastica e organico, anche con dettaglio a scala comunale
- analisi sui sistemi di raccolta nei diversi comuni della Provincia
- validazione ed elaborazione dati relativi alla produzione ed alla gestione dei Rifiuti Speciali (RS) - con dettaglio a scala comunale

- predisposizione del Rapporto Rifiuti annuale e aggiornamento del sito internet OPR con le informazioni derivanti dalle elaborazioni di cui ai punti precedenti
- evasione delle richieste dati/informazioni da parte di ISPRA, Regione Emilia-Romagna, privati.

Ambedue le Unità si interfacciano con Comuni e Provincia e collaborano con il Laboratorio Integrato e il Servizio Territoriale nonché con il Catasto regionale Rifiuti.

SERVIZIO TERRITORIALE

La struttura organizzativa interna al Servizio contempla l'articolazione nei Distretti di Fiorenzuola e Piacenza-Castel San Giovanni e nelle seguenti posizioni dirigenziali, le cui funzioni e responsabilità sono descritte nel Manuale organizzativo :

Area di Servizi Operativi “ Controllo impianti energie alternative “

Area di Servizi Operativi “ Controllo acque di scarico “.

Sono inoltre istituite a presidio delle tematiche/materie Rifiuti, Emissioni in Atmosfera, Rumore e Siti Contaminati quattro Unità di comparto, trasversali a tutti e due i Distretti, e con valenza operativa su base provinciale coordinate direttamente dal Responsabile del Servizio Territoriale:

Unità “**Rifiuti**“ a cui compete lo svolgimento di attività:

- espressione pareri per il rilascio autorizzazioni
- di vigilanza e controllo su: produzione, trattamento, smaltimento, trasporto dei rifiuti

Unità “**Emissioni in atmosfera**“ cui compete lo svolgimento di attività:

- esecuzione di campagne sperimentali di controllo emissioni in atmosfera
- esecuzione di campagne sperimentali di controllo immissioni in atmosfera all'esterno di aziende
- espressione pareri per il rilascio autorizzazioni
- controllo tarature SME.

- verifica reportistica tecnica autocontrolli aziende.

Unità “**Rumore**” cui compete la seguente attività:

- Espressione pareri autorizzazioni ambientali
- Vigilanza e controllo
- Monitoraggio ambientale
- Taratura strumentazione
- Acquisizione nuova strumentazione.

Unità “**Siti Contaminati**” alle quale sono assegnate le seguenti attività:

- Analisi progetti bonifica siti contaminati
- Gestione catasto siti contaminati
- Utilizzo modellistica analisi di rischio.

Le Unità si interfacciano con Comuni e Provincia nonché con il Laboratorio Integrato e l’Area Monitoraggio Aria di SSA.

LABORATORIO INTEGRATO

La rete laboratoristica regionale è costituita da Laboratori integrati e Laboratori tematici, aggregati per aree geografiche di produzione analitica: area ovest, area centro, area est.

Ogni area è in grado di soddisfare una domanda locale e pluriprovinciale e, per l’analitica specialistica, anche regionale, tramite il laboratorio tematico ed i riferimenti analitici regionali (RAR). Nell’ambito dell’area ovest, il laboratorio di Piacenza garantisce le seguenti attività analitiche :

- Acque Ambientali per le Sezioni di PC e PR

- Acque di scarico per le Sezioni di PC e PR (assieme a RE)
- Suolo e Rifiuti per le Sezioni PC, PR,

E' inoltre Riferimento Regionale per le analisi di Isotopia Ambientale.

Presso il Laboratorio sono state attivate le seguenti posizioni dirigenziali:

1. Area Analitica Ambientale “ Chimica suolo e rifiuti “
2. Area S.O. “Chimica Acque“
3. Area S.O. “Isotopia Ambientale“.

Come nei restanti laboratori della rete, in staff al Responsabile del Laboratorio Integrato è operativo lo “**Sportello accettazione e refertazione campioni**” come unità del comparto a cui sono assegnate le seguenti attività :

- controllo temperatura campioni in arrivo
- accettazione sport e lims
- smistamento campioni
- gestione controcampioni
- gestione materiali per campionamento (vetreria, ecc.)
- supporto a refertazione interna di laboratorio
- assemblaggio rdp
- archiviazione elettronica (sport) e cartacea
- trasmissione rdp a staff amministrazione per fatturazione analisi a privati.

Sono istituite le seguenti Unità di comparto le cui funzioni sono trasversali alle Aree dirigenziali e sono operativamente coordinate dal Responsabile del Laboratorio Integrato:

Unità “**Spettrofotometria e cromatografia ionica**“ alla quale sono assegnate le seguenti attività :

- esecuzione analisi su campioni vari mediante utilizzo di spettrofotometri e cromatografi ionici

- taratura periodica strumentazione in dotazione
- manutenzione periodica attrezzature in dotazione
- assicurazione qualità prove di laboratorio.

Unità “**Metalli in traccia**” alla quale sono assegnate le seguenti attività :

- esecuzione analisi su campioni vari mediante ICP ottico e Assorbimento Atomico (fiamma e fornetto di grafite)
- taratura periodica strumentazione in dotazione
- manutenzione periodica attrezzature in dotazione
- assicurazione qualità prove di laboratorio

Unità “**Microbiologia**” alla quale sono assegnate le seguenti attività :

- esecuzione analisi microbiologiche su campioni vari
- taratura periodica strumentazione in dotazione
- manutenzione periodica attrezzature in dotazione
- assicurazione qualità prove di laboratorio.

Le Unità operano in stretta collaborazione con le Aree del Laboratorio Integrato nonché con il Responsabile dello stesso che assicura l'integrazione delle specifiche attività finalizzata al raggiungimento di una maggiore efficacia ed efficienza delle prestazioni.

CENTRO TEMATICO REGIONALE : RADIOATTIVITA' AMBIENTALE

Nell'organizzazione interna è individuata una posizione Dirigenziale di Nodo Area di Servizi Operativi “Monitoraggio, vigilanza e controllo radiazioni ionizzanti”.

Sono inoltre istituite le seguenti unità di comparto che assicurano un integrato sviluppo delle attività tecniche di monitoraggio e controllo.

Unità “**Misure radiometriche**” a cui sono assegnati i seguenti compiti:

- esecuzione misure radiazioni ionizzanti
- gestione calibrazioni periodiche strumentazione
- acquisizione strumentazione per la misura della radioattività anche per l'intera rete
- interventi di misura nelle attività di controllo sia a livello provinciale che regionale.

Unità **“Laboratorio radioattività”** a cui sono assegnati i seguenti compiti:

- esecuzione misure radiazioni ionizzanti
- calibrazioni periodiche strumentazione
- gestione procedure qualità
- partecipazione interconfronti nazionali/internazionali.

Le Unità operano in stretta collaborazione con i referenti di nodo delle Sezioni Provinciali e la Direzione Tecnica.

CTR ÷ RADIAZIONI NON IONIZZANTI (CEM)

All'interno del CTR non sono previste posizioni dirigenziali e le attività sono ripartite tra due Unità di comparto, l'Unità **“Modellistica e catasti”** e l' Unità **“Monitoraggio e controllo”** preposte rispettivamente a:

Unità **“Modellistica e catasti”** :

- Raccolta dati impianti CEM su scala regionale
- Implementazione e aggiornamento catasto regionale CEM
- Gestione sito web-CEM di Arpa
- Espressione pareri richieste autorizzazioni
- Utilizzo modelli simulazione propagazione CEM
- Reportistica dati rete regionale CEM

Unità **“Monitoraggio e controllo”** a cui compete :

- Esecuzione misure CEM
- Posizionamento centraline di monitoraggio in continuo
- Taratura periodica strumentazione di misura
- Elaborazione dati monitoraggio
- Espressione pareri

Le Unità operano in stretta collaborazione con i referenti di nodo delle Sezioni Provinciali e la Direzione Tecnica.

N. Proposta: PDTD-2011-458 del 07/07/2011

Centro di Responsabilità: Sezione Di Piacenza

OGGETTO: Sezione Provinciale di Piacenza. Modifica dell'assetto microrganizzativo di Nodo ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Generale di Arpa Emilia Romagna. Cancellazione dell'Area S.O. Microbiologia presso il Laboratorio Integrato.

PARERE CONTABILE

Il/La sottoscritto/a Dott/Dott.ssa Benedetti Manuela, Responsabile Amministrativo/a di Sezione Di Piacenza, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo.

Data 08/07/2011

Il/La Responsabile Amministrativo/a
